

Gianmaria dipinge da anni e come una ossessione un antico mondo di balocchi, ma il suo non è un voler tornare all'infanzia dei giochi e non è di certo regressione. E' invece voler portare nelle nostre austere vite da cittadini combattenti un po' di quell'innocenza senza spiegazioni, cuore di una infanzia cristallizzata dove i colori e le forme devono soprattutto guarire le ansie e rallegrare la vista. L'eterno bambino che dimora sempre in noi può così continuare idealmente nei suoi giochi di fantasia, curando le frustrazioni quotidiane posando lo sguardo su queste nature morte, certamente meno algide di quelle di Morandi, ma ugualmente toccate da una salvifica poesia.

Miro Silvera